

di costruzioni. Ma molti si spaventano delle spese dell'esercizio e si allontanano da una conclusione. Qualora Ella assumesse l'impegno di far studiare dalla Commissione il problema così come l'ha posto l'onorevole Lucchini, in quei due termini principali: cioè circa la misura del concorso chilometrico e circa il modo di render pratico cotesto beneficio, allora io per conto mio mi unirei a Lei nel pregare l'onorevole Lucchini a ritirare la mozione ed accettare le sue dichiarazioni.

Ma, onorevole ministro, poichè Ella si è messa sulla via di fare cosa utile, e pratica, vorrei aggiungere un'altra preghiera, di non studiare il problema da un lato, bensì di concretare un programma ferroviario.

Ho detto poc'anzi che noi in tema di ferrovie abbiamo fatto concessioni, di favori, di adesioni, di deferenze ma per quanto sappia, una rete ferroviaria che risponda ai bisogni ed alle esigenze del paese non l'abbiamo. Ecco perchè credo che l'onorevole ministro farebbe cosa molto utile per il paese, se egli pur partendo sempre dal concetto di non più far costruire direttamente dallo Stato le linee ferroviarie, aumentasse la costruzione delle ferrovie, mercè concorsi chilometrici, e ciò anche per facilitare l'incremento di quella politica di lavoro che consigliava ieri, con la sua splendida parola, l'onorevole Maggiorino Ferraris. In tal caso egli dovrebbe facilitare la costruzione di altre linee ferroviarie, che pure non sono promesse dalle leggi del 1879 e del 1888, di altre linee cioè che l'accresciuto sviluppo economico e l'aumentata civiltà hanno reso urgenti e indispensabili.

Io, come è naturale, conosco meglio casa mia, e accenno, per esempio, alla mia regione, alla provincia di Lecce. Pensate che il terzo della Provincia non ha ferrovie, e mentre vi è prodotto abbondante che deriva dagli enormi sacrifici fatti da quelle popolazioni, che danno esempio di eroismo, di laboriosità, di parsimonia, di frugalità, purtroppo, ed hanno un tesoro immenso di patriottismo, quell'importante prodotto non può trovare facile accesso ad un mercato di consumo. (*Conversazioni — Commenti*).

Si, voi non conoscete la nostra regione, perchè pochi di voi ci onorano della loro presenza per venire a vedere come si lavora, si piange in silenzio sulle nostre sventure, e si gode quando si sente che le altre parti

d'Italia hanno ricchezze e splendori! Ciò voi non conoscete, onde ci raffigurate un pochino attraverso certe frasi fatte e certi luoghi comuni secondo i quali, ora siamo infingardi, stiamo là sdraiati sotto il tepore del clima, ora siamo individui che pensano a far debiti per non pagarli, ora siamo come il lazzarone napoletano che ruba il fazzoletto, e ora come il maffioso che piglia il pugnale. (*Interruzioni — Commenti*).

Venite a conoscerci; perchè allora smetterete le declamazioni e ci amerete davvero. (*Mormorio — Commenti*).

E quando avrete la conoscenza diretta di quella plaga alla quale ho accennato e vedrete quanta produzione viene da quelle terre, e come essa manca di un mercato prossimo, appunto perchè il difetto di mezzi di comunicazione impedisce che la produzione possa raggiungere i maggiori centri di consumo che abbiamo in Italia, voi stessi direte che è doveroso, nell'interesse dell'economia nazionale, affrettare laggiù nel capo di Leuca la costruzione di una linea ferroviaria. E poichè noi siamo ragionevoli, non vi diciamo costruitela voi, diciamo che la costruiremo noi, come abbiamo già costruito quasi tutte le linee fatte laggiù con i nostri denari; ma vi aggiungiamo di riconoscere la convenienza di modificare le condizioni messe nella legge del 1899, circa i concorsi chilometrici, e di modificare la legge nella misura e nelle condizioni delle concessioni.

In altri termini io pregherei il ministro di estendere l'invito fattogli dall'onorevole Lucchini per le ferrovie complementari anche a quelle altre non comprese nelle leggi del 1879 e 1888 per acquistare il diritto a due lodi: l'una, di essere stato franco e sincero nel guardare il passato e l'altra di essere stato oculato e provvido nel guardare l'avvenire.

Io, amico del Gabinetto, non posso e non devo augurarmi se non che il ministro farà tutto ciò, non perchè gli viene raccomandato dal più modesto dei suoi amici, ma perchè credo che tali sieno i veri, urgenti ed onesti bisogni del nostro paese. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Camera.

Camera. Ho domandato di parlare, dopo aver sentito le dichiarazioni dell'onorevole ministro, perchè sono uno dei firmatari della